

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica.
(allegata delib. di G.C. n. 109 del 23.02.2012; n.1 mozione; n. 11 emendamenti e testo coordinato del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica)

L'anno duemiladodici il giorno 03 del mese di ottobre nella casa Comunale precisamente nella sala delle sue adunanze in Via Verdi n.35 - V° piano, si è riunito il Consiglio Comunale in grado di **PRIMA** convocazione ed in seduta **PUBBLICA**

Premesso che a ciascun consigliere, ai sensi dell'art. 125 del T.U. 1915, modificato dall'art. 61 R.D. 30 dicembre 1923 n. 2839, è stato notificato l'avviso di convocazione pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, si dà atto che dei sottoelencati Consiglieri in carica e presenti alla votazione dell'atto, risultano assenti quelli per i quali tale circostanza è timbrata a fianco di ciascun nominativo.

SINDACO

de MAGISTRIS LUIGI

- 1) ADDIO GENNARO
- 2) ATTANASIO CARMINE
- 3) BEATRICE AMALIA
- 4) BORRIELLO ANTONIO
- 5) BORRIELLO CIRO
- 6) CAIAZZO TERESA
- 7) CAPASSO ELPIDIO
- 8) CASTIELLO GENNARO
- 9) COCCIA ELENA
- 10) CROCETTA ANTONIO
- 11) ESPOSITO ANIELLO
- 12) ESPOSITO GENNARO
- 13) ESPOSITO LUIGI
- 14) FELLICO ANTONIO
- 15) FIOLA CIRO
- 16) FORMISANO GIOVANNI
- 17) FREZZA FULVIO
- 18) FUCITO ALESSANDRO
- 19) GALLOTTO VINCENZO
- 20) GRIMALDI AMODIO
- 21) GUANGI SALVATORE
- 22) IANNELLO CARLO
- 23) LANZOTTI STANISLAO
- 24) LEBRO DAVID

Assente
Assente
P
P
P
P
P
P
Assente
P
P
P
P
P
P
Assente
P
P
P
P
P
P
P
Assente
Assente

- 25) LETTIERI GIOVANNI
- 26) LORENZI MARIA
- 27) LUONGO ANTONIO
- 28) MADONNA SALVATORE
- 29) MANSUETO MARCO
- 30) MAURINO ARNALDO
- 31) MOLISSO SIMONA
- 32) MORETTO VINCENZO
- 33) MOXEDANO FRANCESCO
- 34) MUNDO GABRIELE
- 35) NONNO MARCO
- 36) PACE SALVATORE
- 37) PALMIERI DOMENICO
- 38) PASQUINO RAIMONDO
- 39) RINALDI PIETRO
- 40) RUSSO MARCO
- 41) SANTORO ANDREA
- 42) SCHIANO CARMINE
- 43) SGAMBATI CARMINE
- 44) TRONCONE GAETANO
- 45) VARRIALE VINCENZO
- 46) VASQUEZ VITTORIO
- 47) VERNETTI FRANCESCO
- 48) ZIMBALDI LUIGI

Assente
P
P
P
Assente
P
P
P
Assente
P
P
P
P
P
P
P
P
P
P
P
P
P
Assente








Presiede la riunione il Presidente Raimondo Pasquino

Il grado di prima convocazione ed in prosieguo di seduta

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dr. Gaetano Virtuoso

Il Presidente pone all'esame dell'Aula la proposta di G.C. n.109 del 23.02.2012 avente ad oggetto: Approvazione del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica.

Il Presidente fa presente che l'atto è stato trasmesso alle commissioni Diritti e Sicurezza, Beni Comuni, Cultura, Patrimonio e Personale, Sport, Politiche Giovanili, Politiche Familiari e Pari Opportunità e Trasparenza ed a tutte le Municipalità.

Fa presente altresì che le commissioni Diritti e Sicurezza, Beni Comuni, Cultura, Patrimonio e Personale, Sport, Politiche Giovanili, Politiche Familiari e Pari Opportunità ne hanno rimandato l'espressione del parere in sede di Consiglio e, che le Municipalità IV[^], V[^], VII[^] e IX[^] hanno espresso parere favorevole.

Il Presidente cede la parola all'Assessore Lucarelli per la relazione introduttiva dell'atto.

L'Assessore Lucarelli lo illustra.

Si allontana dall'aula il Presidente Pasquino ed assume la Presidenza la Vicepresidente Elena Coccia(presenti 44)

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Borriello A.

Il consigliere Borriello A. condivide il regolamento presentato.

Il consigliere Troncone in qualità di Presidente della Commissione Diritti e Sicurezza relaziona in merito ai lavori svolti.

Si allontanano dall'aula i consiglieri: Guangi, Lanzotti, Moretto, Mundo, Nonno, Castiello, Mansueto e Lettieri. (presenti 36)

Il Presidente fa presente che è stata presentata una mozione a firma dei consiglieri Grimaldi e Esposito G..

Il consigliere Esposito G. la illustra.

Rientrano in aula i consiglieri Moretto, Guangi e si allontana il consigliere Lebro.(presenti 37)

Il consigliere Moretto propone di inserire nelle denominazioni anche gli omosessuali.

Il Presidente invita il consigliere Moretto a non essere discriminante.

Il consigliere Pace precisa in relazione alla provocazione avanzata dal consigliere Moretto.

Il Presidente cede la parola all'Assessore Lucarelli per l'espressione del parere sulla mozione.

L'Assessore Lucarelli propone delle modifiche relativamente al punto 3, dopo la parola "odonimo" inserire "dal parere del Consiglio della Municipalità competente per territorio" ed eliminare il punto 5 della seconda pagina in quanto viene assorbito dall'emendamento n.8 presentato dalla consigliera Molisso.

Il consigliere Palmieri chiede chiarimenti.

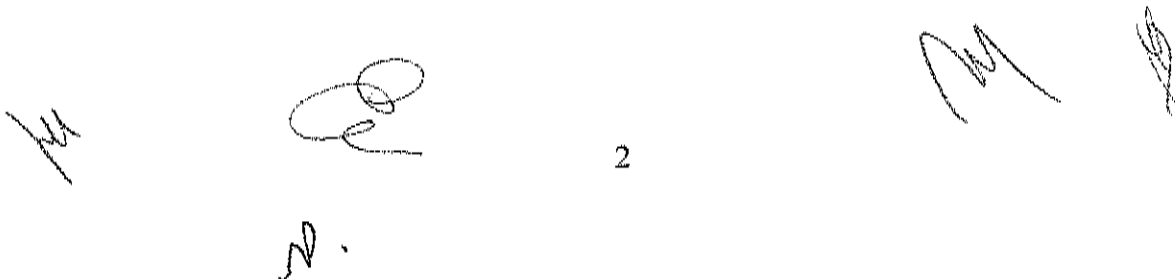
L'Assessore Lucarelli glieli fornisce.

Il Presidente pone in votazione la mozione così come modificata dall'Amministrazione, e assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata a maggioranza con il voto di astensione dei consiglieri Palmieri e Guangi.(allegato 1)

Il Presidente passa all'esame degli emendamenti, pone in discussione l'emendamento n.1 a firma della consigliera Molisso.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1 che di seguito si trascrive:



Emendamento n.1

Articolo 1, alla fine del comma 1, dopo la parola città aggiungere: " e le pari opportunità di genere".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 2)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n.1.1 a firma dei consiglieri Santoro, Moretto ed altri.

Il consigliere Santoro lo illustra.

Il consigliere Palmieri evidenzia, che l'emendamento in discussione risulta in contrasto con l'emendamento n.3 e ne propone la riformulazione.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il consigliere Attanasio propone di mettere in votazione prima l'emendamento n.3.

La consigliera Lorenzi dichiara di ritirare l'emendamento n.3.

Rientra in aula il Presidente Pasquino.(presenti 38)

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.1.1 a firma dei consiglieri Santoro, Moretto ed altri, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.1.1

All'articolo 3, al penultimo punto del comma 1 riformulare il testo con:

"Altri cinque componenti, da scegliere tra persone con riconosciuta competenza in materia, di cui 2 nominati dal Sindaco e 3 eletti dal Consiglio Comunale."

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino.(allegato 3)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n. 2 a firma della consigliera Molisso.

La consigliera Molisso lo illustra.

L'Assessore Lucarelli propone di trasformarlo in raccomandazione.

La consigliera Molisso concorda.

Il Presidente dichiara trasformato in raccomandazione l'emendamento n.2, ricorda che l'emendamento n.3 è stato ritirato dal proponente e, passa all'esame dell'emendamento n. 4 a firma del consigliere Troncone.

L'Assessore Lucarelli propone di eliminare da " inserire fino a voto" ed esprime parere favorevole.

Il consigliere Troncone concorda con la modifica proposta.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.4 del consigliere Troncone così riformulato, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.4

All' Articolo 3- Composizione

Modificare laddove viene indicato "Il Dirigente dell'Ufficio Toponomastica con funzioni di segretario della Commissione senza diritto di voto" con " Un funzionario dei Servizi Statistici con funzioni di Segretario Verbalizzante senza diritto di Voto"

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 4)

Si allontana dall'aula il Presidente Pasquino.(presenti 37)

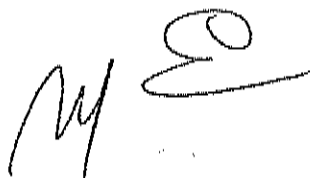
Il Presidente passa l'esame dell'emendamento n. 5 a firma della consigliera Lorenzi.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.5 a firma della consigliera Lorenzi, che di seguito si trascrive:



3



Emendamento n. 5

All'articolo 7- Altre competenze, al punto 1 secondo rigo dopo la parola "*analoghi manufatti*" aggiungere "*e monumenti*".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità.

(allegato 5)

Il Presidente passa l'esame dell'emendamento n.6 a firma della consigliera Lorenzi.

L'Assessore Lucarelli esprime parere contrario.

La consigliera Lorenzi invita l'Amministrazione ad accoglierlo come raccomandazione.

Il consigliere Santoro ritiene riduttivo il n.20 residenti previsto dal Regolamento e propone di alzarlo almeno a n.500 residenti.

Il consigliere Palmieri concorda con l'emendamento proposto e, ricorda la richiesta avanzata di intitolare una strada o una piazza a Bettino Craxi.

Il consigliere Guangi concorda con la proposta del consigliere Santoro.

Il consigliere Frezza ritiene riduttivo il numero di 20 residenti e propone di aumentarlo.

Il consigliere Moretto propone di mantenere l'emendamento della consigliera Lorenzi o sostituirlo con la proposta del consigliere Santoro.

Rientra in aula il Presidente Pasquino.(presenti 38)

Il consigliere Moxedano propone una riformulazione dell'emendamento.

L'Assessore Lucarelli propone di portare a n.100 residenti.

La consigliera Lorenzi concorda.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 6 della consigliera Lorenzi così riformulato, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.6

Articolo 8- Diritti di iniziativa

Comma1 Le richieste di denominazione possono essere avanzate da:

Sostituire "almeno 20 residenti" con " almeno 100 residenti".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del consigliere Palmieri. (allegato 6)

Il Presidente passa l'esame dell'emendamento n.6.1 a firma del consigliere Attanasio Santoro ed altri.

Il consigliere Attanasio lo illustra.

Il consigliere Moxedano espone precisazioni.

L'Assessore Lucarelli precisa sul parere obbligatorio e non vincolante della Commissione e propone di inserire la maggioranza qualificata di 2/3.

Il consigliere Attanasio ribadisce il senso dell'emendamento.

Il consigliere Moretto evidenzia l'importanza della maggioranza qualificata del Consiglio Comunale, insindacabile e non posta ad altre valutazioni.

Il consigliere Palmieri ritiene importante acquisire anche il parere della Commissione.

Il consigliere Pace ritiene che la toponomastica debba attenersi alla testimonianza storica del tempo e non dipendere dalla contingenza politica.

Il consigliere Santoro concorda con la proposta di inserire la maggioranza qualificata del Consiglio Comunale.

L'Assessore Lucarelli condivide l'intervento del consigliere Pace.

Il consigliere Formisano espone alcuni rilievi.

Il consigliere Attanasio ribadisce quanto prima evidenziato.

Il consigliere Moxedano propone di mettere ai voti l'emendamento modificato.

Il consigliere Attanasio concorda con la prima modifica proposta.

Il consigliere Palmieri precisa.

Assiste il Vicesegretario Dr. Vincenzo Mossetti.

Il Presidente legge la nuova formulazione dell'emendamento.

Il consigliere Moretto ribadisce l'importanza della maggioranza qualificata e che altre valutazioni non sono necessarie.

Il consigliere Santoro propone ulteriore modifica all'emendamento proposto.

L'Assessore Lucarelli precisa in relazione alla nuova proposta.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino.

Il Presidente chiarisce le competenze della Giunta Comunale.

Il Vicesegretario Generale chiarisce in relazione alle competenze della Giunta e del Consiglio dopo l'entrata in vigore della legge 142, precisando che ciò che è attribuito al Consiglio è indicato nell'art. 42 dell'attuale D.Lg.vo 267/2000.

Pertanto, se tale competenza non è inserita nell'art. 42, significa che la competenza è o dei dirigenti o della Giunta su questo la norma è chiarissima.

Il consigliere Attanasio precisa, nuovamente in relazione a quanto prima esposto.

Il Vicesindaco ritiene che sentita la Giunta Comunale sia la formulazione più giusta.

Il consigliere Pace evidenzia l'importanza della maggioranza qualificata del Consiglio Comunale.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.6.1 firma dei consiglieri Attanasio e Santoro così riformulato, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.6.1

All'articolo 8 – Diritto di iniziativa, inserire un nuovo comma 4:

Le richieste di denominazione approvate con i 2/3 del Consiglio Comunale sono immediatamente esecutive con atto di Giunta.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con il voto contrario del consigliere Iannello e l'astensione del Presidente Pasquino e del consigliere Santoro. (allegato 7)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n. 7 a firma della consigliera Molisso.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il consigliere Palmieri propone di sostituire "avendo cura di rispettare" con "tenuto conto dei principi generali".

La consigliera Molisso precisa sulla discriminazione di genere utilizzata nella toponomastica.

Il consigliere Palmieri ribadisce l'inopportunità della parola rispettare.

La consigliera Molisso accetta la modifica proposta dal consigliere Palmieri

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.7 a firma della consigliera Molisso così come modificato, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.7

Articolo 10-Finalità

Dopo la parola "definite" aggiungere:

"tenuto conto dei principi di pari opportunità nella declinazione toponomastica al maschile e al femminile"

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino e del consigliere Moretto. (allegato 8)

Entra in aula il consigliere Nonno. (presenti 39)

Il Presidente passa all'esame dell'emendamento n. 8 a firma della consigliera Molisso.

La consigliera Molisso lo illustra.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il consigliere Santoro propone di trasformarlo in raccomandazione.

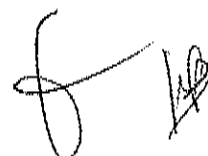
La consigliera Molisso evidenzia, la genericità dei nomi previsti facendo richiamo all'art.10.

Il consigliere Iannello propone di inserire nomi al femminile e di rilevanza sociale.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 8 a firma della consigliera Molisso così come modificato, che di seguito si trascrive:



5



Emendamento n.8

All'articolo 11-Criteri

Al comma 2 aggiungere il punto:

e) in ossequio al principio di pari opportunità di cui all'art. 10, reperire i nuovi nomi femminili da assegnare tra cittadine napoletane o comunque campane; italiane o straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; donne di cultura scientifica, letteraria o di rilevanza sociale, per istituti scolastici, biblioteche o luoghi di cultura di proprietà o nella disponibilità del Comune".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino e del consigliere Moretto.(allegato 9)

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 9 a firma del consigliere Moretto.

Il consigliere Moretto lo illustra e propone di aggiungere per caduti di guerra o per cause nazionali.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 9 a firma del consigliere Moretto così come modificato, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.9

All'Articolo 11- Criteri

Alla fine del comma5, dopo la parola anni, aggiungere " salvo eccezioni, per i caduti di guerra o per cause nazionali su proposta del Consiglio Comunale.

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino.(allegato 10)

Il Presidente pone in discussione l'emendamento n. 10 a firma della consigliera Caiazzo.

La consigliera Caiazzo la illustra.

Il consigliere Palmieri concorda con l'emendamento in discussione.

L'Assessore Lucarelli evidenzia il problema dei costi dei materiali.

La consigliera Caiazzo sostiene che vanno a carico dei privati.

L'Assessore Lucarelli ribadisce che normalmente i costi sono a carico dell'Amministrazione.

Il Presidente propone di trasformarlo in raccomandazione.

Il consigliere Santoro precisa e propone di sostituire "pietra" con "materiale lapidico o metallico".

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.10 a firma della consigliera Caiazzo così come modificato, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.10

All'articolo 20, comma 1, togliere resina fenolica ed aggiungere "materiale lapidico o metallico".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino.(allegato 11)

Il consigliere Palmieri interviene sull'ordine dei lavori precisando come in l'erronea numerazione civica ha creato criticità nella riscossione della TARSU.

Il Presidente pone in discussione l'emendamento n. 11 a firma della consigliera Lorenzi.

L'Assessore Lucarelli esprime parere favorevole.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento n.11 a firma della consigliera Lorenzi, che di seguito si trascrive:

Emendamento n.11

All'articolo 26, comma 1, primo rigo dopo la parola richiesta aggiungere "presentata dalla commissione".

Assistito dagli scrutatori accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato a maggioranza con l'astensione del Presidente Pasquino.(allegato 12)

Il Presidente dichiara terminato l'esame degli emendamenti.

Pertanto Il Consiglio

Premesso che la Toponomastica riveste una particolare rilevanza per l'Amministrazione comunale e per la cultura del territorio cittadino;

che il Comune di Napoli tutela la storia toponomastica del suo territorio e cura che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città;

che l'onomastica stradale e la numerazione civica costituiscono elementi di crescente interesse per l'Amministrazione sia perché rappresentano uno dei modi più immediati per la individuazione e la collocazione degli immobili e degli individui sul territorio e per effettuare indagini e studi di fenomeni legati alla popolazione e alla realtà produttiva, sia perché, con il diffondersi degli strumenti informativi geografici, costituisce di fatto una chiave univoca di relazione tra diverse banche dati della Pubblica Amministrazione;

che, proprio in tale ottica, da molti anni, l'Amministrazione Comunale sta sperimentando la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) quale strumento per l'acquisizione, la memorizzazione, il controllo, l'integrazione, la gestione, l'analisi e la visualizzazione di informazioni relative al territorio utilizzando vari strumenti informativi e consentendo l'interoperabilità di diverse banche dati le quali, supportate da una base cartografica georeferenziata, permettono varie applicazioni;

che il Comune di Napoli si è dotato nel corso degli anni di soluzioni informative integrate i cui processi di gestione ruotano, in misura maggiore o minore, sul "dato territoriale", tra cui il Sistema di Gestione della Toponomastica ed il Sistema di Gestione dell'Anagrafe al fine di pervenire ad un Sistema Cooperativo Territoriale basato sull'Anagrafe degli Oggetti Territoriali che intende essere un'anagrafe certificante dalla quale è possibile estrarre informazioni certificate, tra l'altro, sull'istituzione di vie e numerazione civica nonché atti di variazione catastale, integrando in modo coerente le informazioni provenienti da Toponomastica, Agenzia del Territorio e Catasto;

che l'attenzione dell'Amministrazione in queste materie si è già evidenziata con l'istituzione,

con Deliberazione di Giunta Comunale n. 426/2003, del Servizio Sistemi Informativi Territoriali, con le seguenti finalità, in parte realizzate;

- a) programmazione e gestione delle implementazioni dell'attuale sistema operante nell'ambito del centro storico completamento del sistema informativo territoriale anche per la gestione dell'archivio delle trasformazioni urbane;
- b) gestione della banca dati territoriale;
- c) tenuta e aggiornamento del quadro comparato di piani, programmi e sistema dei vincoli concorrenti sul territorio;

Jun

NP. 7

my

f

d) progettazione e realizzazione del sistema informatizzato di certificazione urbanistica.

con disposizione dirigenziale n. 6 del 28/02/2005, dell'Unità di Progetto "Onomastica Stradale e Numerazione Civica", nell'ambito dei Servizi Statistici, con le seguenti finalità:

⑩ riordino della toponomastica e della numerazione civica, anche alla luce della necessità di garantire i necessari elementi per il SIT, la georeferenziazione della Città e il sistema informativo degli immobili gestiti da altri servizi comunali;

⑪ la pulizia e il decoro delle targhe storiche e toponomastiche, mediante manutenzione, recupero e ripristino, nonché le attività connesse alla pulizia e al decoro delle basi di monumenti";

che con Determinazione Commissariale n. 2567/6 del 20/03/1907 è stata istituita la Commissione consultiva per la denominazione delle strade cittadine e ne sono state stabilite le norme per il suo funzionamento;

che con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 14/01/1962 è stata ricostituita la Commissione Consultiva per la Toponomastica cittadina, modificandone la composizione rispetto alla precedente nonché le competenze e le norme per il suo funzionamento;

che, attualmente, il Comune di Napoli assolve alle funzioni di competenza nel settore della Toponomastica basandosi esclusivamente sui riferimenti normativi nazionali in materia in assenza di specifici criteri locali;

che l'esigenza di regolamentare, attraverso norme certe, sia l'attribuzione della numerazione esterna sia l'istituzione e l'attribuzione della numerazione civica interna, nonché i criteri per la denominazione di nuove aree di circolazione, si è evidenziata come una delle azioni prioritarie unitamente al regolamento per la gestione dei dati territoriali;

considerato che occorre procedere ad una regolamentazione della composizione, delle competenze e del funzionamento della Commissione nonché alla definizione delle competenze dei vari organi e uffici dell'Amministrazione Comunale e dei criteri e principi ispiratori dell'azione amministrativa in questa materia;

letto lo schema di regolamento allegato, predisposto dai Servizi Statistica e Studi Demografici ed Economici della Città composto di XX pagine progressivamente numerate;

Visti:

il R.D. n. 1158/23;

la L. 473/25;

la l. 1188/27;

la L. 1228/54;

gli artt. 51 e 52 del DPR 223/89;

il TUEL 267/00

Recepiti e fatti propri i pareri rilasciati dai Dirigenti firmatari dell'atto, nonché le osservazioni del Segretario Generale sulla proposta di G.C. n.109 del 23.02.2012 quale parte integrante del presente atto

DELIBERA

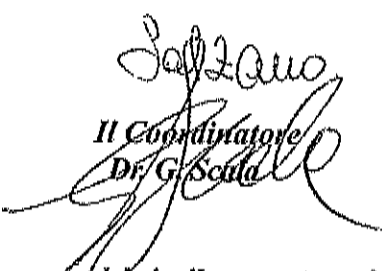
Con la presenza in aula di 39 Consiglieri i cui nominativi sono riportati sul frontespizio del presente atto, a maggioranza e con l'astensione del Presidente Pasquino, con n.1 mozione e n.11 emendamenti precedentemente approvati

L'approvazione del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica allegato al presente atto e composto di n. 14 pagine progressivamente numerate;
Di abrogare, a far data dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento, la Determinazione Commissariale n. 2567/6 del 20/03/1907 e la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 14/01/1962

Dare atto, infine, che costituiscono parte integrante della suddetta deliberazione i seguenti allegati:

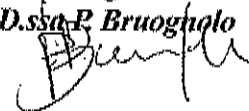
- 1) delibera di G.C. n.109 del 23.02.2012 composta da n.7 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, progressivamente numerati dalla pagina n.1 alla pagina n.14;
- 2) n.1 mozione;
- 3) n.11 emendamenti;
- 4) Testo coordinato del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la relativa numerazione civica.

Il contenuto integrale degli interventi è riportato nel resoconto stenotipico della seduta, depositato presso la Segreteria del Consiglio Comunale.


Il Coordinatore
Dr. G. Scudà

del che il presente verbale viene sottoscritto come appresso

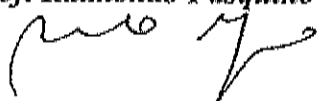
Il Dirigente
D.ssa P. Bruognolo



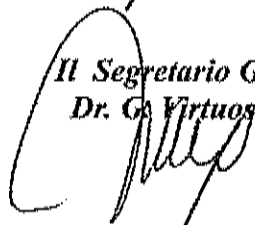
La Vicepresidente del Consiglio Comunale
Avv.to E. Coccia

Il Vicesegretario Generale
Dr. V. Mossetti

Il Presidente del Consiglio Comunale
Prof. Raimondo Pasquino



Il Segretario Generale
Dr. G. Virtuoso



18 OTT. 2012

Si attesta che la presente è stata pubblicata all'albo pretorio il _____
e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni (art.124, co.1 D.L.vo 267/2000).

Il Responsabile



Il presente provvedimento immediatamente eseguibile ex IV co. Art.134 D.L.vo 267/2000
viene assegnato a _____

P.R. _____

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Constatato che sono decorsi i dieci giorni dalla pubblicazione si dà atto che la presente
deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, co. III. D.L.vo 267/2000.-

Addì _____

Il Segretario Generale

La presente deliberazione viene assegnata per le procedure attuative, ai sensi dell'art.97
D.L.vo 267/2000 a:

Addì _____

Il Segretario Generale

Copia della presente deliberazione viene in data odierna ricevuta dal sottoscritto con onere
della procedura attuativa.

P.R. Firma _____

[Allegato 1]

**MOZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERA DI GIUNTA DI ISTITUZIONE DEL
REGOLAMENTO PER LA TOPONOMASTICA CITTADINA AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 42 DEL
T.U.E.L. E DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

SEDUTA DEL 3.10.2012

PROPOSTO DA: Presidente Commissione Pari Opportunità (Gennaro Esposito) Presidente Commissione Beni
Comuni (Amodio Grimaldi)

MODIFICATA E APPROVATA A MAGGIORANZA CON L' ASTENSIONE DI PALMIERI E GUANGI

Premesso che:

1 - Da un esame della toponomastica nazionale è emerso che le strade hanno con prevalenza una denominazione maschile. Anche a Napoli, come in tante altre città, meno di un quinto degli odonimi è femminile, la metà di questo quinto è costituito da nomi di sante o dal nome della Vergine Maria, madre di Gesù, nelle forme Maria, Madonna e derivati. Il residuo di questa esigua percentuale è dedicato a donne mitologiche e immaginarie, mentre solo un 3% si riferisce finalmente a figure umane;

2 - su 3.771 strade le donne realmente esistite e significative dal punto di vista culturale e storico sono circa l'1,2% a fronte del 31% degli uomini;

3 - in molte città italiane si è aperto un dibattito sul tema della denominazione delle strade posto al centro della discussione cittadina da un gruppo di donne denominato "Toponomastica femminile di Napoli" che in occasione dell'otto marzo hanno lanciato la campagna "tre donne tre strade";

4 - l'iniziativa di ripensare alla toponomastica cittadina in modo da riequilibrare i rapporti di genere rappresenta una nuova ed imparziale prospettiva dell'azione amministrativa;

5 - con la presente delibera di indirizzo si intende avviare un vero e proprio percorso culturale che possa portare a ripensare il procedimento di assegnazione di un odonimo anche attraverso iniziative, manifestazioni e convegni culturali locali che possano avere ad oggetto l'approfondimento delle figure femminili che sono state protagoniste del nostro paese ed in particolare della città di Napoli;

ooo

Tanto premesso i sottoscritti Consiglieri comunali ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio comunale, al fine di dare concreta attuazione a quanto sopra premesso,

propongono

al Consiglio comunale di adottare il presente atto di indirizzo di accompagnamento alla delibera di Giunta di istituzione del regolamento sulla Toponomastica Cittadina affinché la Giunta, nell'esercizio dei suoi poteri amministrativi provveda:

I -- a rivedere l'odonomastica cittadina affinché si denominino, anche in breve tempo, tre strade cittadine a tre donne;

II -- di avviare attraverso gli uffici competenti la revisione della odonomastica cittadina per verificare la percentuale di genere nella assegnazione;

III -- di far precedere l'assegnazione dell'odonimo dal parere del Consiglio della Municipalità competente per territorio;

IV -- a promuovere anche nel settore scolastico la presente iniziativa anche attraverso l'indizione di concorsi di idee tra studenti che si potranno confrontare sulle scelte dei nomi di donne da assegnare alle strade cittadine.





[Allegato 1]

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

mozione di accompagnamento alla proposta di delibera di giunta di istituzione del regolamento per la toponomastica cittadina ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale

Premesso che:

- 1.- Da un esame della toponomastica nazionale è emerso che le strade hanno con prevalenza una denominazione maschile. Anche a Napoli, come in tante altre città, meno di un quinto degli odonimi è femminile, la metà di questo quinto è costituito da nomi di sante o dal nome della Vergine Maria, madre di Gesù, nelle forme Maria, Madonna e derivati. Il residuo di questa esigua percentuale è dedicato a donne mitologiche e immaginarie, mentre solo un 3% si riferisce finalmente a figure umane;
 - 2.- su 3.771 strade le donne realmente esistite e significative dal punto di vista culturale e storico sono circa l'1.2% a fronte del 31% degli uomini;
 - 3.- in molte città italiane si è aperto un dibattito sul tema della denominazione delle strade posto al centro della discussione cittadina da un gruppo di donne denominato "Toponomastica femminile di Napoli" che in occasione dell'otto marzo hanno lanciato la campagna "tre donne tre strade";
 - 4.- l'iniziativa di ripensare alla toponomastica cittadina in modo da riequilibrare i rapporti di genere rappresenta una nuova ed imparziale prospettiva dell'azione amministrativa;
 - 5.- con la presente delibera di indirizzo si intende avviare un vero e proprio percorso culturale che possa portare a ripensare il procedimento di assegnazione di un odonimo anche attraverso iniziative, manifestazioni e convegni culturali locali che possano avere
-
- ad oggetto l'approfondimento delle figure femminili che sono state protagoniste del nostro paese ed in particolare della città di Napoli.

...

Tanto premesso i sottoscritti Consiglieri Comunali ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del T.U.E.L. e dell'art. 54 del Regolamento del Consiglio Comunale, al fine di dare concreta attuazione a quanto sopra premesso,

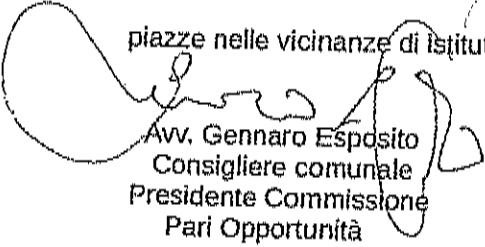


COMUNE DI NAPOLI

propongono

alla Consiglio Comunale di adottare il presente atto di indirizzo di accompagnamento alla delibera di Giunta di istituzione del regolamento sulla Toponomastica Cittadina affinché la Giunta, nell'esercizio dei suoi poteri amministrativi provveda:

- I.- a rivedere l'odonomastica cittadina affinché si denominino, anche in breve tempo, tre strade cittadine a tre donne;
- II.- di avviare attraverso gli uffici competenti la revisione della odonomastica cittadina per verificare la percentuale di genere nella assegnazione;
- III.- di far precedere l'assegnazione dell'odonomo da un dibattito cittadino nelle municipalità interessate favorendo la partecipazione al procedimento amministrativo di cittadini, enti ed associazioni;
- IV.- a promuovere anche nel settore scolastico la presente iniziativa anche attraverso la indizione di concorsi di idee tra studenti che si potranno confrontare sulle scelte dei nomi di donne da assegnare alle strade cittadine;
- V.- di seguire i seguenti gradualati criteri nell'assegnazione degli odonimi: 1) napoletane o comunque campane; 2) Italiane o straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; 3) donne di cultura scientifica o letteraria per le strade e le piazze nelle vicinanze di istituti scolastici, facoltà universitarie e luoghi di formazione.


Avv. Gennaro Esposito
Consigliere comunale
Presidente Commissione
Pari Opportunità


Amodio Grimaldi
Consigliere Comunale
Presidente Commissione
Beni Comuni

Emendamenti approvati delibera di G.C. n. 109 del 23.02.2012

Emendamento n.1 (allegato 2)

Articolo 1, alla fine del comma 1, dopo la parola città aggiungere: " e le pari opportunità di genere".

Emendamento n.1.1 (allegato 3)

All'articolo 3, al penultimo punto del comma 1 riformulare il testo con:

"Altri cinque componenti, da scegliere tra persone con riconosciuta competenza in materia, di cui 2 nominati dal Sindaco e 3 eletti dal Consiglio Comunale."

Emendamento n.4 (allegato 4)

All'Articolo 3- Composizione

Modificare laddove viene indicato "Il Dirigente dell'Ufficio Toponomastica con funzioni di segretario della Commissione senza diritto di voto" con " Un funzionario dei Servizi Statistici con funzioni di Segretario Verbalizzante senza diritto di Voto"

Emendamento n. 5 (allegato 5)

All'articolo 7- Altre competenze, al punto 1 secondo rigo dopo la parola "analoghi manufatti" aggiungere "e monumenti".

Emendamento n.6 (allegato 6)

Articolo 8- Diritti di iniziativa

Comma1 Le richieste di denominazione possono essere avanzate da: sostituire "almeno 20 residenti" con "almeno 100 residenti".

Emendamento n.6.1 (allegato 7)

All'articolo 8 – Diritto di iniziativa, inserire un nuovo comma 4:

Le richieste di denominazione approvate con i 2/3 del Consiglio Comunale sono immediatamente esecutive con atto di Giunta.

Emendamento n.7 (allegato 8)

Articolo 10-Finalità

Dopo la parola "definite" aggiungere:

"tenuto conto dei principi di pari opportunità nella declinazione toponomastica al maschile e al femminile"



Emendamento n.8 (allegato 9)

All'articolo 11-Criteri

Al comma 2 aggiungere il punto:

e) "in ossequio al principio di pari opportunità di cui all'art. 10, reperire i nuovi nomi femminili da assegnare tra cittadine napoletane o comunque campane; italiane o straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; donne di cultura scientifica, letteraria o di rilevanza sociale, per istituti scolastici, biblioteche o luoghi di cultura di proprietà o nella disponibilità del Comune".

Emendamento n.9 (allegato 10)

All'Articolo 11- Criteri

Alla fine del comma5, dopo la parola anni, aggiungere " salvo eccezioni, per i caduti di guerra o per cause nazionali su proposta del Consiglio Comunale.

Emendamento n.10 (allegato 11)

All'articolo 20, comma 1, togliere resina fenolica ed aggiungere "materiale lapidico o metallico".

Emendamento n.11 (allegato 12)

All'articolo 26, comma 1, primo rigo dopo la parola richiesta aggiungere "presentata dalla commissione".

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, both appearing to be stylized initials or names.

COMUNE DI NAPOLI
TESTO COORDINATO

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA TOPONOMASTICA
E LA NUMERAZIONE CIVICA**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N.42 del 03.10.2012



INDICE

Titolo 1 – PRINCIPI GENERALI

Titolo 2 – COMMISSIONE TOPONOMASTICA

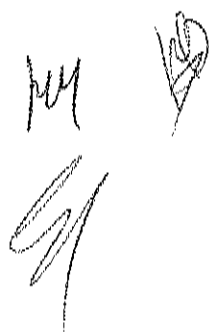
Titolo 3 – TOPONOMASTICA

Titolo 4 – COMPETENZE

Titolo 5 – NUMERAZIONE CIVICA

Titolo 6 – ISCRIZIONI COMMEMORATIVE

Titolo 7 – DISPOSIZIONI FINALI



TITOLO 1 – PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto

1. Il Comune di Napoli tutela la storia toponomastica del suo territorio e cura che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città e le pari opportunità di genere.
2. Il presente regolamento, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, disciplina la denominazione delle aree di circolazione e dei luoghi in genere, la numerazione civica e le iscrizioni commemorative.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento:

- a) per Onomastica si intende l'insieme dei nomi propri di una lingua o di una regione
- b) per Toponimo si intende il nome di un luogo
- c) per Toponomastica si intende l'insieme dei nomi propri dei luoghi e lo studio scientifico dei nomi di un luogo, considerati nella loro origine e significato, nella pronuncia e nell'uso.

TITOLO 2 – COMMISSIONE TOPONOMASTICA

Articolo 3 – Composizione

1. E' istituita la Commissione Consultiva per la Toponomastica Cittadina, così costituita:

⑩	Sindaco o un Suo delegato	Presidente
⑩	Soprintendente per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia	Componente
⑩	Presidente della Società Napoletana di Storia Patria	Componente
⑩	Direttore dell'Archivio di Stato	Componente
⑩	Direttore della Direzione Cultura del Comune di Napoli	Componente
⑩	Coordinatore Dipartimento Urbanistica	Componente

⑩ Altri cinque componenti, da scegliere tra persone con riconosciuta competenza in materia, di cui 2 nominati dal Sindaco e 3 eletti dal Consiglio Comunale.

⑩ Un funzionario dei Servizi Statistici con funzioni di Segretario Verbalizzante senza diritto di voto;

2. La Commissione rimane in carica per l'intera durata della Consiliatura.

Articolo 4 - Compiti

1. La Commissione Consultiva per la Toponomastica Cittadina esprime il suo parere, obbligatorio ma non vincolante,:

a) per la denominazione di nuove aree di circolazione, ovvero di aree di circolazione già esistenti, ma prive di toponimi;

b) per la sostituzione di toponimi già esistenti;

c) per la edificazione di monumenti o per la apposizione di lapidi o altri ricordi permanenti in luogo pubblico o aperto al pubblico, con esclusione di monumenti, lapidi o ricordi nei Cimiteri o nelle Chiese;

d) per la denominazione delle Scuole, delle Biblioteche, dei Parchi e di qualsiasi altro luogo di proprietà o nella disponibilità dal Comune.

Articolo 5 – Funzionamento

1. La Commissione è convocata dal Presidente con indicazione degli argomenti da trattare.

2. La convocazione avviene, di regola, con almeno sette giorni di preavviso, salvo casi di urgenza per i quali è sufficiente un preavviso di ventiquattro ore trasmesso anche mediante posta elettronica.

3. I componenti di nomina sindacale, se assenti ingiustificati a tre sedute consecutive, decadono dalla carica. Il Sindaco provvede alla nomina dei sostituti, che restano in carica fino alla fine della Consiliatura.

4. I componenti di diritto, in caso di impedimento, possono farsi rappresentare da loro delegati.

5. La Commissione non può esprimere il proprio parere in assenza del Presidente.

6. Le proposte sono approvate quando abbiano riportato il voto favorevole di metà più uno degli intervenuti e comunque di non meno di cinque Componenti; in caso di parità di voti prevale il parere del Presidente.

7. Le votazioni sono palesi.

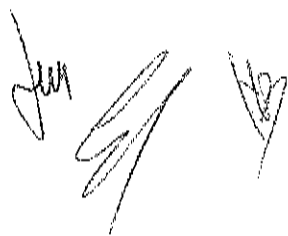
8. I pareri espressi dalla Commissione sono raccolti in verbali, distinti per ciascuna riunione della Commissione e redatti dal Segretario della stessa, il quale ne cura la tenuta.
9. I verbali devono essere firmati da tutti gli intervenuti e dal Segretario.
10. La Commissione prima della decisione sente il presidente della Municipalità competente per territorio il quale fa pervenire il proprio parere entro 15 giorni dalla richiesta. Scaduto detto termine, la commissione decide anche senza il parere del Presidente della Municipalità.
11. La Commissione può sentire soggetti interni ed esterni all'Amministrazione utili all'espletamento dei propri compiti.
12. La partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito.

TITOLO 3 – COMPETENZE

Articolo 6 – Ufficio Toponomastica

1. Il Regolamento di Organizzazione individua la struttura organizzativa per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- istruttoria delle proposte di denominazione e modifica dell'onomastica stradale;
- studi per la programmazione dell'assetto territoriale e sull'ambiente naturale urbano;
- impiego dei sistemi informatici nel campo della cartografia e della gestione di dati territoriali ed ambientali;
- cartografia di base e tematica (reticoli amministrativi, statistici, elettorali);
- grafo del sistema viario;
- formazione e aggiornamento delle basi territoriali (Piano Topografico);
- delimitazione delle località abitate;
- ripartizione del territorio in sezioni di censimento;
- compilazione e aggiornamento dell'Insulario;
- compilazione dello stradario ausiliario di sezione di censimento;
- compilazione dello stradario collegato all'Insulario;
- formazione e ordinamento dello Schedario concernente l'Onomastica delle "Aree di Circolazione";



- compilazione e aggiornamento dello Stradario;
- revisione della numerazione civica;
- pulizia e decoro delle targhe storiche e toponomastiche, mediante attività di manutenzione, recupero e ripristino;
- attività connesse alla pulizia e al decoro delle basi di monumenti.

Articolo 7 – Altre competenze

1. Le decisioni inerenti la denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere, il testo di lapidi ed iscrizioni, l'individuazione dei luoghi per la posa di lapidi e cippi e analoghi manufatti e monumenti e le caratteristiche degli stessi, sono assunte dalla Giunta comunale, previo parere della Commissione Comunale per la Toponomastica, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e del presente Regolamento.
2. Le deliberazioni assunte in proposito dalla Giunta devono riportare il parere espresso in proposito dalla Commissione Comunale per la Toponomastica e la motivazione dell'eventuale decisione assunta in difformità dal parere stesso.

Articolo 8 - Diritto di iniziativa

1. Le richieste di denominazione possono essere avanzate da:

- Sindaco
- assessore delegato
- consiglieri comunali
- consigli delle Municipalità
- enti pubblici o privati
- associazioni a carattere nazionale o locale
- partiti politici
- organizzazioni sindacali
- almeno 100 residenti.

2. Le richieste medesime possono essere generiche, ossia con la sola indicazione del toponimo, lasciando al Comune di determinare a quale area di circolazione attribuirlo, oppure specifiche se comprensive di tale determinazione.

3. In ambedue i casi, chiunque avanzi proposte di denominazione deve presentare, oltre alla richiesta, anche una esauriente relazione che spieghi i motivi per cui si vuole intitolare un'area e illustri gli elementi che avvalorano l'accoglimento dell'istanza tenendo sempre conto dei criteri previsti dall'art. 11 del presente regolamento.

4. Le richieste di denominazione approvate con i 2/3 del Consiglio Comunale sono immediatamente esecutive con atto di Giunta.

Articolo 9 – Compiti

1. Tutti gli uffici comunali hanno l'obbligo di trasmettere all'Ufficio Toponomastica i provvedimenti che possano riguardare l'onomastica cittadina.

TITOLO 4 - TOPONOMASTICA

Articolo 10 – Finalità

1. L'onomastica stradale deve tutelare la tradizione toponomastica cittadina curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale, civile, antica e moderna omogeneizzandosi con i toponimi tradizionali storici o formatisi per tradizione orale nell'ambito di zone territorialmente ben definite, tenuto conto dei principi di pari opportunità nella declinazione toponomastica al maschile e al femminile.

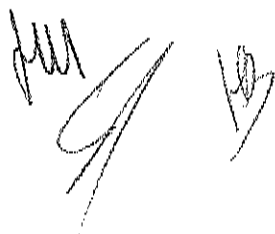
Articolo 11 - Criteri

1. Nella denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere la tutela dei toponimi dei luoghi consistente nel mantenimento dei toponimi antichi e della toponomastica orale si attua sulla base di prove sia documentali che testimoniali.

2. In particolare vengono osservati i seguenti criteri:

a. prima della attribuzione di ogni nuovo toponimo è accertata la toponomastica preesistente nei documenti storici o nella memoria e, per le nuove aree di circolazione, va verificata l'esistenza di eventuali denominazioni spontanee nate fra gli abitanti della zona;

b. i nuovi nomi da assegnare sono strettamente legati alla città ed al suo territorio o di tale rilevanza nazionale o internazionale per cui la scelta della denominazione è indicativa dell'interesse della comunità;



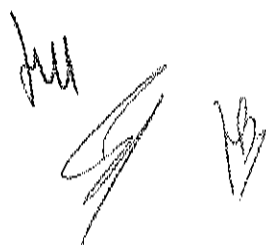
- c. non è data la stessa denominazione ad aree di circolazione della medesima specie;
 - d. non vengono apportate modifiche di nomi ad aree di circolazione già esistenti, allo scopo di non variare l'assetto territoriale già valido ai fini toponomastici e storici e non arrecare disagi ai cittadini e danni economici alle attività ivi insediate, fatti salvi casi eccezionali ampiamente motivati;
 - e. in ossequio al principio di pari opportunità di cui all'art. 10, reperire i nuovi nomi femminili da assegnare tra cittadine napoletane o comunque campane; italiane o straniere che abbiano avuto un rapporto privilegiato con la città; donne di cultura scientifica, letteraria o di rilevanza sociale, per istituti scolastici, biblioteche o luoghi di cultura di proprietà o nella disponibilità del Comune.
3. La disposizione di cui al punto d) non è operante nel caso di parziali modifiche a parti di aree di circolazione che, successivamente alla prima denominazione, abbiano acquisito la caratteristica di area autonoma o che creino problemi di individuazione per i cittadini.
4. è possibile mediante apposizione di dicitura (ad esempio: il quartiere) o cartelli aggiuntivi, commemorare antiche e popolari denominazioni senza variare la toponomastica attuale.
5. Nel rispetto della vigente normativa non si possono attribuire denominazioni corrispondenti a nomi di persone che siano decedute da meno di 10 (dieci) anni salvo eccezioni, per i caduti di guerra o per cause nazionali su proposta del Consiglio Comunale.

Articolo 12 - Targhe viarie

1. L'Ufficio Tecnico del Comune provvede all'apposizione di idonee targhe, di materiale resistente, indicanti le denominazioni delle aree di circolazione.
2. Salvo quanto disposto dal nuovo codice della strada le targhe toponomastiche dovranno riportare per esteso l'onomastica del luogo.
3. Le targhe possono essere posizionate a muro o su apposite paline; normalmente le dimensioni devono essere di cm. 80 x 50 (h) per quelle a muro, di cm. 64 x 43 (h) per quelle su palo e cm. 80 x 25 (h) per quelle a bandiera su palina.
4. In caso di cambiamento di denominazione dell'area di circolazione sulla nuova targa viaria deve essere indicata anche la denominazione precedente.

Articolo 13 – Comunicazioni

1. Nel caso di nuove denominazioni o di variazioni di denominazione ad aree di circolazione esistenti, l'Ufficio Toponomastica, una volta esecutiva la relativa deliberazione, informa il Servizio



Anagrafe per i consequenziali adempimenti ed i principali enti pubblici interessati per gli adeguamenti del caso.

Articolo 14 - Localizzazione targhe

1. Le targhe vanno poste all'inizio, alla fine dell'area di circolazione e ad ogni intersezione della stessa con altre aree di circolazione, ad una altezza minima di mt.2,50 dal suolo.
2. In caso di diramazione della strada verrà posta all'incrocio una palina con targa a bandiera indicante la denominazione della via e dei relativi numeri civici a cui si accede.

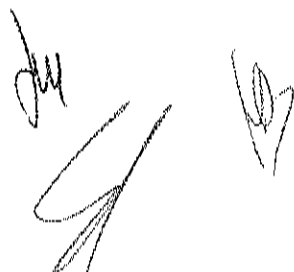
Articolo 15 – Stradario

1. L'Ufficio Toponomastica deve curare la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

TITOLO 5 – NUMERAZIONE CIVICA

Articolo 16 - Modalità di attribuzione del numero civico

1. Il Comune assegna alle porte e agli accessi dall'area di circolazione all'interno dei fabbricati di qualsiasi genere i numeri civici -la cui relativa targhetta deve essere posta a cura e spese dei proprietari dei fabbricati - secondo le modalità di cui al comma seguente. Nelle more, l'Ufficio Toponomastica provvede, mediante vernice rossa, all'apposizione del relativo civico.
2. La nuova numerazione civica è realizzata preferibilmente seguendo i criteri previsti dalle direttive ISTAT ed in particolare:
 - nelle aree di circolazione a sviluppo lineare (vie, viali, vicoli...) a partire dall'inizio con i numeri in successione naturale di cui i pari collocati a destra ed i dispari a sinistra;
 - nelle aree di circolazione a sviluppo poligonale e circolare (piazze, cortili...) la numerazione è progressiva e inizia alla sinistra di chi vi entra dall'accesso principale;
 - quando si rende necessario, le aperture su strada potranno essere contraddistinte da un numero con l'aggiunta di un esponente alfabetico ;



-i numeri civici sono posti in alto a destra di ciascun ingresso, sia principale sia secondario, ad una altezza di mt. 2,00 dal suolo, salvo casi particolari derivanti dalla presenza di cancelli, recinzioni e simili.

Articolo 17 - Numerazione civica fuori dei centri abitati

1. La numerazione civica attribuita agli accessi di case sparse, o abitazioni isolate, o accessi sulle strade di minore importanza (mulattiere, sentieri, strade vicinali, piste ecc.), purchè brevi, situate fuori dai centri abitati dovrà ricadere sulla strada pubblica principale indicata nello stradario alla quale hanno accesso.

Articolo 18 - Tipologia accessi

1. La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi, uffici, box, garage, autorimesse ecc.,
2. Sono escluse solo: le porte delle chiese; gli accessi dei monumenti pubblici che non immettano anche in uffici o abitazioni dei conservatori o degli addetti alla custodia; le porte di ingresso ai fienili, alle legnaie, alle stalle e simili.
3. Per gli spazi non coperti da fabbricati, ma destinati a nuove costruzioni, devono essere riservati i numeri civici presumibilmente occorrenti per i futuri accessi.

Articolo 19 - Soppressione numeri civici

1. In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve darne comunicazione al Comune per la soppressione dei numeri civici al fine della regolare tenuta dello stradario comunale.

Articolo 20 - Targhette di numerazione civica

1. La targhetta del numero civico esterno deve avere le seguenti caratteristiche:
 - cm. 15x10 (h) e in materiale lapidico o metallico;
 - la targhetta può riportare il quartiere ed il nome dell'area di circolazione.
2. La posa in opera di una nuova targhetta spetta al proprietario il quale dovrà provvedere, entro 30 giorni, dall'assegnazione del numero stesso.



3. Per gli edifici di carattere storico la targhetta dovrà essere in marmo bianco di dimensioni cm. 20 x 16 (h) e riportare unicamente il numero civico.

Articolo 21 – Oneri

1. Il Comune si avvale della facoltà di addebitare al proprietario dell'immobile il costo della targhetta della numerazione civica e dell'apposizione della stessa qualora il proprietario non provveda nei modi previsti dal presente regolamento.

2. Nel caso di cambiamento dell'onomastica che comporti anche la variazione della numerazione civica l'Amministrazione comunale, ultimati i lavori di riordino, provvederà all'apposizione del numero civico assegnato.

Articolo 22 - Richiesta numerazione civica

1. L'indicazione del numero civico deve essere richiesta all'atto della presentazione della domanda di abitabilità o di agibilità da parte del proprietario c/o costruttore, non appena ultimata la costruzione del fabbricato.

2. Alla domanda dovranno essere allegate:

- una planimetria con l'indicazione del fabbricato (almeno in scala 1:1000) e l'individuazione dell'ingresso principale e secondario;
- copia del certificato catastale.

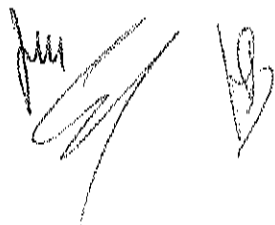
Articolo 23 - Numerazione interna

1. La numerazione civica interna è costituita dall'insieme dei simboli (lettere alfabetiche, numeri arabi) necessari per individuare le unità ecografiche semplici a cui non si accede direttamente dall'esterno.

2. Le unità ecografiche soggette a numerazione interna sono:

- l'abitazione
- il locale ad uso di attività economica (ufficio, esercizio ecc.)
- le pertinenze dell'abitazione (box, garage e annessi esclusi i locali tecnici).

3. Gli accessi alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici ecc.) aperti su una stessa scala od uno stesso cortile, devono essere contrassegnati con una propria serie progressiva di numeri.

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, appearing to be official approvals or signatures.

4. La numerazione deve essere ordinata progressivamente dal piano più basso al piano più alto.
5. In presenza di più scale o cortili anche questi devono essere contrassegnati con una propria serie progressiva di simboli, iniziando da sinistra verso destra di chi entra dall'accesso unico o principale.
6. Le unità ecografiche semplici alle quali si accede direttamente da un cortile devono essere numerate progressivamente da sinistra verso destra, per chi entra nel cortile dall'accesso esterno unico o principale.

Articolo 24 – Obblighi

1. Con la domanda di assegnazione del numero civico l'avente titolo deve chiedere, occorrendo, anche la determinazione dei criteri per l'indicazione della numerazione interna da effettuarsi a cura dello stesso.
2. Qualora l'indicazione della numerazione interna non venga effettuata vi provvede il Comune addebitandogli la relativa spesa.
3. La richiesta dei numeri civici esterni e della numerazione interna è requisito necessario per ottenere il rilascio dell'abitabilità o agibilità di un immobile, in attesa del quale l'Ufficio Toponomastica può assegnare un civico provvisorio.
4. E' fatto obbligo ai proprietari delle abitazioni sui cui muri sono state poste le targhe dell'onomastica e della numerazione civica di averne massima cura.

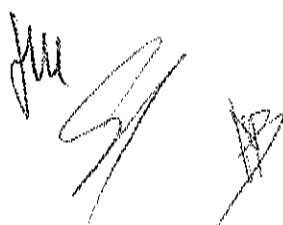
TITOLO 6 - ISCRIZIONI COMMEMORATIVE

Articolo 25 - Iscrizioni lapidarie

1. Le iscrizioni commemorative si riferiscono a:
 - iscrizioni lapidarie da apporre a iniziativa di privati, o di Enti diversi dal Comune, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o da esso immediatamente leggibili;
 - iscrizioni lapidarie da apporre a cura e spese del Comune.

Articolo 26 – Proposta

1. Chi propone le iscrizioni lapidarie deve accludere alla richiesta presentata alla Commissione, l'autorizzazione scritta del proprietario dell'immobile e l'autorizzazione, per gli immobili sottoposti



ai vincoli storico paesaggistici, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia e garantire la copertura finanziaria per la predisposizione e messa in opera, nonché la stretta osservanza dei dettati del presente regolamento.

Articolo 27 - Divieti e deroghe

1. Nessun monumento, lapide o altro ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico o aperto al pubblico a persone che non siano decedute da almeno dieci anni.
2. Tale limite non opera quando si tratti di caduti in guerra o per la causa nazionale ed anche nei confronti dei monumenti, lapidi o ricordi situati nei cimiteri, né a quelli dedicati nelle chiese a dignitari ecclesiastici od a benefattori.
3. La deroga al divieto generale può essere consentita previa autorizzazione della Prefettura.
4. Rispetto al luogo devono essere acquisiti i pareri favorevoli espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia e dalla Società Napoletana di Storia Patria unitamente al nulla osta definitivo del Prefetto della Provincia di Napoli.

TITOLO 7 - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 28 - Spese

1. Le spese per l'onomastica e la numerazione civica sono a carico del Comune ad eccezione del costo delle targhette e dell'apposizione delle stesse.

Articolo 30 – Aggiornamento

1. Il Comune deve tenere costantemente aggiornate l'onomastica e la numerazione civica.
2. Nelle fasi transitorie di revisione della numerazione civica, anche a seguito di Censimento generale della popolazione, il Comune, in via temporanea, potrà apporre ed indicare il nuovo numero civico assegnato in attesa di un riordino complessivo dell'intero territorio anche dal punto di vista dell'arredo urbano.

Articolo 31 - Fonti normative

1. Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente regolamento, si rinvia alla legislazione in materia ed alle istruzioni dell'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

fu

g

B

Proposta di delibera prot. n° 1 del 15/02/2012

Categoria Classe Fascicolo

Annotazioni

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 209

OGGETTO: Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica

23 FEB. 2012Il giorno, nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 10 Amministratori in carica:**SINDACO:**

Luigi de MAGISTRIS

P**ASSESSORI:**

Tommaso SODANO

ASSENTE

Sergio D'ANGELO

ASSENTE

Luigi DE FALCO

P

Antonella DI NOCERA

P

Anna DONATI

P

Marco ESPOSITO

P

Alberto LUCARELLI

P

Giuseppe NARDUCCI

P

Annamaria PALMIERI

P

Riccardo REALFONZO

P

Giuseppina TOMMASIELLI

P

Bernardino TUCCILLO

ASSENTE

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI de MAGISTRISAssiste il Segretario del Comune: ph. GAETANO VIRTUOSO**IL PRESIDENTE**

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

Premesso che la Toponomastica riveste una particolare rilevanza per l'Amministrazione comunale e per la cultura del territorio cittadino;

che il Comune di Napoli tutela la storia toponomastica del suo territorio e cura che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città;

che l'onomastica stradale e la numerazione civica costituiscono elementi di crescente interesse per l'Amministrazione sia perché rappresentano uno dei modi più immediati per la individuazione e la collocazione degli immobili e degli individui sul territorio e per effettuare indagini e studi di fenomeni legati alla popolazione e alla realtà produttiva, sia perché, con il diffondersi degli strumenti informativi geografici, costituisce di fatto una chiave univoca di relazione tra diverse banche dati della Pubblica Amministrazione;

che, proprio in tale ottica, da molti anni, l'Amministrazione Comunale sta sperimentando la realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) quale strumento per l'acquisizione, la memorizzazione, il controllo, l'integrazione, la gestione, l'analisi e la visualizzazione di informazioni relative al territorio utilizzando vari strumenti informativi e consentendo l'interoperabilità di diverse banche dati le quali, supportate da una base cartografica georeferenziata, permettono varie applicazioni;

che il Comune di Napoli si è dotato nel corso degli anni di soluzioni informative integrate i cui processi di gestione ruotano, in misura maggiore o minore, sul "dato territoriale", tra cui il Sistema di Gestione della Toponomastica ed il Sistema di Gestione dell'Anagrafe al fine di pervenire ad un Sistema Cooperativo Territoriale basato sull'Anagrafe degli Oggetti Territoriali che intende essere un'anagrafe certificante dalla quale è possibile estrarre informazioni certificate, tra l'altro, sull'istituzione di vie e numerazione civica nonché atti di variazione catastale, integrando in modo coerente le informazioni provenienti da Toponomastica, Agenzia del Territorio e Catasto;

che l'attenzione dell'Amministrazione in queste materie si è già evidenziata con l'istituzione,

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 426/2003, del Servizio Sistemi Informativi Territoriali, con le seguenti finalità, in parte realizzate;

a) programmazione e gestione delle implementazioni dell'attuale sistema operante nell'ambito del centro storico completamento del sistema informativo territoriale anche per la gestione dell'archivio delle trasformazioni urbane;

b) gestione della banca dati territoriale;

c) tenuta e aggiornamento del quadro comparato di piani, programmi e sistema dei vincoli concorrenti sul territorio;

d) progettazione e realizzazione del sistema informatizzato di certificazione urbanistica.

- con disposizione dirigenziale n. 6 del 28/02/2005, dell'Unità di Progetto "Onomastica Stradale e Numerazione Civica", nell'ambito dei Servizi Statistici, con le seguenti finalità:

- riordino della toponomastica e della numerazione civica, anche alla luce della necessità di garantire i necessari elementi per il SIT, la georeferenziazione della Città e il sistema informativo degli immobili gestiti da altri servizi comunali;

- la pulizia e il decoro delle targhe storiche e toponomastiche, mediante manutenzione, recupero e ripristino, nonché le attività connesse alla pulizia e al decoro delle basi di monumenti";

che con Determinazione Commissariale n. 2567/6 del 20/03/1907 è stata istituita la Commissione consultiva per la denominazione delle strade cittadine e ne sono state stabilite le norme per il suo funzionamento;

che con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 14/01/1962 è stata ricostituita la Commissione Consultiva per la Toponomastica cittadina, modificandone la composizione rispetto alla precedente nonché le competenze e le norme per il suo funzionamento;

IL SEGRETARIO GENERALE

che, attualmente, il Comune di Napoli assolve alle funzioni di competenza nel settore della Toponomastica basandosi esclusivamente sui riferimenti normativi nazionali in materia in assenza di specifici criteri locali;

che l'esigenza di regolamentare, attraverso norme certe, sia l'attribuzione della numerazione esterna sia l'istituzione e l'attribuzione della numerazione civica interna, nonché i criteri per la denominazione di nuove aree di circolazione, si è evidenziata come una delle azioni prioritarie unitamente al regolamento per la gestione dei dati territoriali;

considerato che occorre procedere ad una regolamentazione della composizione, delle competenze e del funzionamento della Commissione nonché alla definizione delle competenze dei vari organi e uffici dell'Amministrazione Comunale e dei criteri e principi ispiratori dell'azione amministrativa in questa materia;

letto lo schema di regolamento allegato, predisposto dai Servizi Statistica e Studi Demografici ed Economici della Città composto di XX pagine progressivamente numerate;

Visti:

il R.D. n. 1158/23;

la L. 473/25;

la l. 1188/27;

la L. 1228/54;

gli artt. 51 e 52 del DPR 223/89;

il TUEL 267/00

La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dai Dirigenti sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, gli stessi dirigenti qui di seguito sottoscrivono.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO STATISTICA
dott. Vincenzo Mauriello

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
STUDI DEMOGRAFICI ED
ECONOMICI DELLA CITTÀ
dott. Luigi Enrico Loffredo

Si allega quale parte integrante e sostanziale il seguente documento:

- Schema di Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica per un totale di pagg. 14 progressivamente numerate.

DELIBERA
di proporre al Consiglio Comunale:

Approvare del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica allegato al presente atto e composto di n. 14 pagine progressivamente numerate;

Abrogare, a far data dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento, la Determinazione Commissariale n. 2567/6 del 20/03/1907 e la Deliberazione del Commissario Straordinario n. 33 del 14/01/1962.

SEQUE INTERCALARE ALLEGATO

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO STATISTICA
dott. Vincenzo Mauriello

VISTO
IL DIRETTORE
CENTRALE F.P.
DOTT. P. ROSSI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
STUDI DEMOGRAFICI ED
ECONOMICI DELLA CITTÀ
dott. Luigi Enrico Loffredo

Il Vicesegretario Generale
dott. Vincenzo Mossetti

L'Assessore ai Beni Comuni, Informatizzazione
e Democrazia Partecipativa
Prof. Alberto Lucarelli

IL SEGRETARIO GENERALE

h

SEGUE: Deliberazione di Giunta n° 109 del 23.02.2012

Letto confermato e sottoscritto

IL SINDACO

Luigi de Magistris

IL SEGRTARIO GENERALE



COMUNE DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 1 DEL 15/02 2012, AVENTE AD OGGETTO: **Proposta al Consiglio - Proposta al Consiglio - Approvazione del Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica**

I dirigenti esprimono, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta:

Favorevole - Il presente atto non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO STATISTICA
dott. Vincenzo Mauriello

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
STUDI DEMOGRAFICI ED
ECONOMICI DELLA CITTÀ
dott. Luigi Enrico Loffredo

Addi.....15/02/2012.....

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.....

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di L.....viene prelevata dal Titolo.....Sez.....
Rubrica.....Cap.....() del Bilancio 200....., che presenta
la seguente disponibilità:

Dotazione	L.....
Impegno precedente L.....	
Impegno presente L.....	L.....
Disponibile	L.....

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addi.....

IL RAGIONIERE GENERALE

6

PROPOSTA PROT. N. 1 DEL 15.02.2012 SERVIZIO STATISTICA - SERVIZIO STUDI
DEMOGRAFICI ED EC. DELLA CITTÀ - PERVENUTA AL SERVIZIO SEGRETERIA
GIUNTA COMUNALE IN DATA 16.02.2012 - SG 124

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Sulla scorta dell'istruttoria tecnica del Servizio proponente;

Visto il parere di regolarità tecnica favorevole nel quale si precisa che: *" il presente atto non comporta impegno di spesa "*;

Con il presente atto si propone al Consiglio Comunale di approvare il Regolamento Comunale per la Toponomastica e la Numerazione Civica allegato, composto da 14 pagine progressivamente numerate, costituito da 31 articoli, senza allegati, dove all'art. 1 si legge: *"[...], nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, disciplina la denominazione delle aree di circolazione e dei luoghi in genere, la numerazione civica e le iscrizioni commemorative"*;

Letta la parte narrativa della proposta con le attestazioni di responsabilità della dirigenza dove, tra l'altro, si evince che : *"[...] l'esigenza di regolamentare, attraverso norme certe, sia l'attribuzione della numerazione esterna sia l'istituzione e l'attribuzione della numerazione civica interna, nonché i criteri per la denominazione di nuove aree di circolazione, si è evidenziata come una delle azioni prioritarie unitamente al regolamento per la gestione dei dati territoriali; [...] occorre procedere ad una regolamentazione della composizione, delle competenze e del funzionamento della Commissione nonché alla definizione delle competenze dei vari organi e uffici dell'Amministrazione Comunale e dei criteri e principi ispiratori dell'azione amministrativa in questa materia "*;

Richiamati la legge 23 giugno 1927, n. 1188 in materia di Toponomastica stradale e monumenti e l'art. 7 del d. lgs n. 267/2000 per quanto concerne l'attività regolamentare E.E.LL.;

La proposta riguarda un atto a contenuto normativo espressione dell'autonomia regolamentare dell'Ente esercitabile, ai sensi del richiamato art. 7 del d.lgs. n. 267/2000, nel rispetto dei vincoli normativi e dei principi generali di buon andamento ed imparzialità dell'attività amministrativa di cui all'art. 97 della Costituzione; spetta all'organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione ai fini dell'adozione dell'atto da sottoporre al Consiglio per l'approvazione.

Si ricorda che la responsabilità in merito alla regolarità tecnica viene assunta dalla dirigenza che sottoscrive la proposta, con particolare riguardo alla correttezza e completezza dell'istruttoria, alla motivazione dell'atto, alla conformità della proposta stessa alla specifica normativa di settore, nonché alla coerenza delle scelte rispetto agli atti di programmazione approvati e all' idoneità delle stesse in relazione alle finalità che l'Ente intende perseguire.

VISTO:
Il Sindaco

Luigi La Mastroianni

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Gaetano Virtuoso

23.2.12



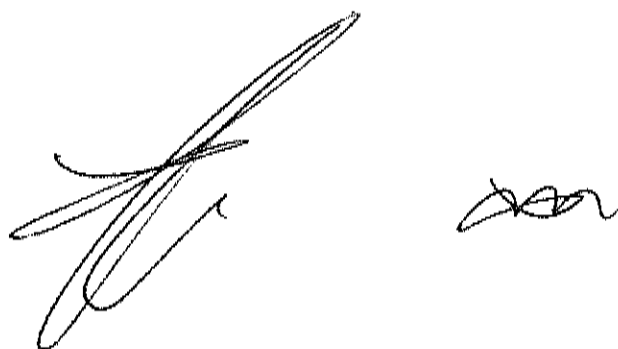
COMUNE DI NAPOLI
SEGRETERIA GENERALE
SEGRETERIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N...109.....DEL..23-2-12..

COMUNE DI NAPOLI

**REGOLAMENTO COMUNALE
PER LA TOPONOMASTICA
E LA NUMERAZIONE CIVICA**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE C.C. N.

Two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is larger and more stylized, while the one on the right is smaller and more compact.

INDICE

Titolo 1 – PRINCIPI GENERALI

Titolo 2 – COMMISSIONE TOPONOMASTICA

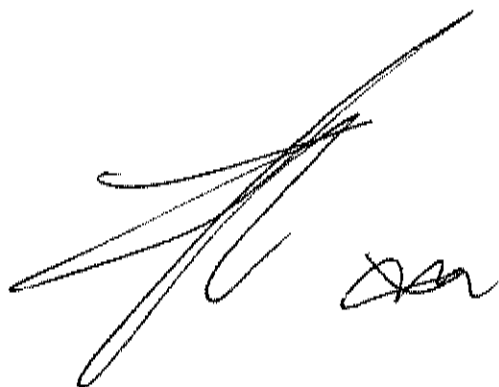
Titolo 3 – TOPONOMASTICA

Titolo 4 – COMPETENZE

Titolo 5 – NUMERAZIONE CIVICA

Titolo 6 – ISCRIZIONI COMMEMORATIVE

Titolo 7 – DISPOSIZIONI FINALI

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several sweeping, overlapping strokes. To the right of the main signature is a smaller, more compact handwritten mark or signature.

TITOLO 1 – PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 - Oggetto

1. Il Comune di Napoli tutela la storia toponomastica del suo territorio e cura che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale e civile della città.
2. Il presente regolamento, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, disciplina la denominazione delle aree di circolazione e dei luoghi in genere, la numerazione civica e le iscrizioni commemorative.

Articolo 2 – Definizioni

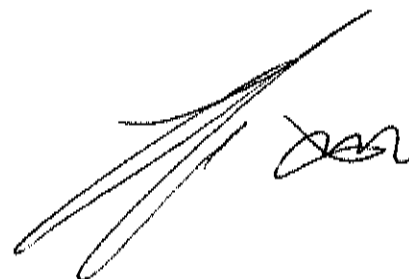
1. Ai fini del presente regolamento:
 - a) per Onomastica si intende l'insieme dei nomi propri di una lingua o di una regione
 - b) per Toponimo si intende il nome di un luogo
 - c) per Toponomastica si intende l'insieme dei nomi propri dei luoghi e lo studio scientifico dei nomi di un luogo, considerati nella loro origine e significato, nella pronuncia e nell'uso.

TITOLO 2 – COMMISSIONE TOPONOMASTICA

Articolo 3 – Composizione

1. E' istituita la Commissione Consultiva per la Toponomastica Cittadina, così costituita:

- | | |
|---|------------|
| • Sindaco o un Suo delegato | Presidente |
| • Soprintendente per i Beni Architettonici ed il Paesaggio
e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di
Napoli e Provincia | Componente |
| • Presidente della Società Napoletana di Storia Patria | Componente |
| • Direttore dell'Archivio di Stato | Componente |
| • Direttore della Direzione Cultura del Comune di Napoli | Componente |



- Coordinatore Dipartimento Urbanistica

Componente

- Altri cinque componenti, da scegliere tra persone con riconosciuta competenza in materia, nominati dal Sindaco. ✕
- Dirigente dell'Ufficio Toponomastica con funzioni di Segretario della Commissione senza diritto di voto; ✕ 1

2. La Commissione rimane in carica per l'intera durata della Consiliatura.

Articolo 4 - Compiti

1. La Commissione Consultiva per la Toponomastica Cittadina esprime il suo parere, obbligatorio ma non vincolante,:

- a) per la denominazione di nuove aree di circolazione, ovvero di aree di circolazione già esistenti, ma prive di toponimi;
- b) per la sostituzione di toponimi già esistenti;
- c) per la edificazione di monumenti o per la apposizione di lapidi o altri ricordi permanenti in luogo pubblico o aperto al pubblico, con esclusione di monumenti, lapidi o ricordi nei Cimiteri o nelle Chiese;
- d) per la denominazione delle Scuole, delle Biblioteche, dei Parchi e di qualsiasi altro luogo di proprietà o nella disponibilità dal Comune.

Articolo 5 – Funzionamento

1. La Commissione è convocata dal Presidente con indicazione degli argomenti da trattare.
2. La convocazione avviene, di regola, con almeno sette giorni di preavviso, salvo casi di urgenza per i quali è sufficiente un preavviso di ventiquattro ore trasmesso anche mediante posta elettronica.
3. I componenti di nomina sindacale, se assenti ingiustificati a tre sedute consecutive, decadono dalla carica. Il Sindaco provvede alla nomina dei sostituti, che restano in carica fino alla fine della Consiliatura.
4. I componenti di diritto, in caso di impedimento, possono farsi rappresentare da loro delegati.
5. La Commissione non può esprimere il proprio parere in assenza del Presidente.



6. Le proposte sono approvate quando abbiano riportato il voto favorevole di metà più uno degli intervenuti e comunque di non meno di cinque Componenti; in caso di parità di voti prevale il parere del Presidente.
7. Le votazioni sono palesi.
8. I pareri espressi dalla Commissione sono raccolti in verbali, distinti per ciascuna riunione della Commissione e redatti dal Segretario della stessa, il quale ne cura la tenuta.
9. I verbali devono essere firmati da tutti gli intervenuti e dal Segretario.
10. La Commissione prima della decisione sente il presidente della Municipalità competente per territorio il quale fa pervenire il proprio parere entro 15 giorni dalla richiesta. Scaduto detto termine, la commissione decide anche senza il parere del Presidente della Municipalità.
11. La Commissione può sentire soggetti interni ed esterni all'Amministrazione utili all'espletamento dei propri compiti.
12. La partecipazione alla Commissione è a titolo gratuito.

TITOLO 3 – COMPETENZE

Articolo 6 – Ufficio Toponomastica

1. Il Regolamento di Organizzazione individua la struttura organizzativa per lo svolgimento delle seguenti funzioni:

- istruttoria delle proposte di denominazione e modifica dell'onomastica stradale;
- studi per la programmazione dell'assetto territoriale e sull'ambiente naturale urbano;
- impiego dei sistemi informatici nel campo della cartografia e della gestione di dati territoriali ed ambientali;
- cartografia di base e tematica (reticoli amministrativi, statistici, elettorali);
- grafo del sistema viario;
- formazione e aggiornamento delle basi territoriali (Piano Topografico);
- delimitazione delle località abitate;
- ripartizione del territorio in sezioni di censimento;



- compilazione e aggiornamento dell'Insulario;
- compilazione dello stradario ausiliario di sezione di censimento;
- compilazione dello stradario collegato all'Insulario;
- formazione e ordinamento dello Schedario concernente l'Onomastica delle "Aree di Circolazione";
- compilazione e aggiornamento dello Stradario;
- revisione della numerazione civica;
- pulizia e decoro delle targhe storiche e toponomastiche, mediante attività di manutenzione, recupero e ripristino;
- attività connesse alla pulizia e al decoro delle basi di monumenti.

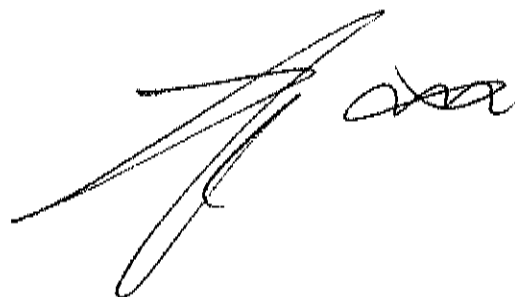
Articolo 7 – Altre competenze

1. Le decisioni inerenti la denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere, il testo di lapidi ed iscrizioni, l'individuazione dei luoghi per la posa di lapidi e cippi e analoghi manufatti e le caratteristiche degli stessi, sono assunte dalla Giunta comunale, previo parere della Commissione Comunale per la Toponomastica, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e del presente Regolamento.
2. Le deliberazioni assunte in proposito dalla Giunta devono riportare il parere espresso in proposito dalla Commissione Comunale per la Toponomastica e la motivazione dell'eventuale decisione assunta in difformità dal parere stesso.

Articolo 8 - Diritto di iniziativa

1. Le richieste di denominazione possono essere avanzate da:

- Sindaco
- assessore delegato
- consiglieri comunali
- consigli delle Municipalità
- enti pubblici o privati
- associazioni a carattere nazionale o locale
- partiti politici



(7)

-organizzazioni sindacali

-almeno 20 residenti. + 6

2. Le richieste medesime possono essere generiche, ossia con la sola indicazione del toponimo, lasciando al Comune di determinare a quale area di circolazione attribuirlo, oppure specifiche se comprensive di tale determinazione.

3. In ambedue i casi, chiunque avanzi proposte di denominazione deve presentare, oltre alla richiesta, anche una esauriente relazione che spieghi i motivi per cui si vuole intitolare un'area e illustri gli elementi che avvalorano l'accoglimento dell'istanza tenendo sempre conto dei criteri previsti dall'art. 11 del presente regolamento.

Articolo 9 – Compiti

1. Tutti gli uffici comunali hanno l'obbligo di trasmettere all'Ufficio Toponomastica i provvedimenti che possano riguardare l'onomastica cittadina.

TITOLO 4 - TOPONOMASTICA

Articolo 10 – Finalità

1. L'onomastica stradale deve tutelare la tradizione toponomastica cittadina curando che le nuove denominazioni rispettino l'identità culturale, civile, antica e moderna omogeneizzandosi con i toponimi tradizionali storici o formatisi per tradizione orale nell'ambito di zone territorialmente ben definite. + 7

Articolo 11 - Criteri

1. Nella denominazione di aree di circolazione e di luoghi in genere la tutela dei toponimi dei luoghi consistente nel mantenimento dei toponimi antichi e della toponomastica orale si attua sulla base di prove sia documentali che testimoniali.

2. In particolare vengono osservati i seguenti criteri:

a. prima della attribuzione di ogni nuovo toponimo è accertata la toponomastica preesistente nei documenti storici o nella memoria e, per le nuove aree di circolazione, va verificata l'esistenza di eventuali denominazioni spontanee nate fra gli abitanti della zona;

b. i nuovi nomi da assegnare sono strettamente legati alla città ed al suo territorio o di tale rilevanza nazionale o internazionale per cui la scelta della denominazione è indicativa dell'interesse della comunità;

c. non è data la stessa denominazione ad aree di circolazione della medesima specie;

d. non vengono apportate modifiche di nomi ad aree di circolazione già esistenti, allo scopo di non variare l'assetto territoriale già valido ai fini toponomastici e storici e non arrecare disagi ai cittadini

e danni economici alle attività ivi insediate, fatti salvi casi eccezionali ampiamente motivati;

3. La disposizione di cui al punto d) non è operante nel caso di parziali modifiche a parti di aree di circolazione che, successivamente alla prima denominazione, abbiano acquisito la caratteristica di area autonoma o che creino problemi di individuazione per i cittadini.

4. è possibile mediante apposizione di dicitura (ad esempio: il quartiere) o cartelli aggiuntivi, commemorare antiche e popolari denominazioni senza variare la toponomastica attuale.

5. Nel rispetto della vigente normativa non si possono attribuire denominazioni corrispondenti a nomi di persone che siano decedute da meno di 10 (dieci) anni.

Articolo 12 - Targhe viarie

1. L'Ufficio Tecnico del Comune provvede all'apposizione di idonee targhe, di materiale resistente, indicanti le denominazioni delle aree di circolazione.

2. Salvo quanto disposto dal nuovo codice della strada le targhe toponomastiche dovranno riportare per esteso l'onomastica del luogo.

3. Le targhe possono essere posizionate a muro o su apposite paline; normalmente le dimensioni devono essere di cm. 80 x 50 (h) per quelle a muro, di cm. 64 x 43 (h) per quelle su palo e cm. 80 x 25 (h) per quelle a bandiera su palina.

4. In caso di cambiamento di denominazione dell'area di circolazione sulla nuova targa viaria deve essere indicata anche la denominazione precedente.

Articolo 13 - Comunicazioni

1. Nel caso di nuove denominazioni o di variazioni di denominazione ad aree di circolazione esistenti, l'Ufficio Toponomastica, una volta esecutiva la relativa deliberazione, informa il Servizio Anagrafe per i conseguenziali adempimenti ed i principali enti pubblici interessati per gli adeguamenti del caso.

Articolo 14 - Localizzazione targhe

1. Le targhe vanno poste all'inizio, alla fine dell'area di circolazione e ad ogni intersezione della stessa con altre aree di circolazione, ad una altezza minima di mt.2,50 dal suolo.
2. In caso di diramazione della strada verrà posta all'incrocio una palina con targa a bandiera indicante la denominazione della via e dei relativi numeri civici a cui si accede.

Articolo 15 – Stradario

1. L'Ufficio Toponomastica deve curare la compilazione e l'aggiornamento dello stradario secondo le indicazioni fornite dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT).

TITOLO 5 – NUMERAZIONE CIVICA

Articolo 16 - Modalità di attribuzione del numero civico

1. Il Comune assegna alle porte e agli accessi dall'area di circolazione all'interno dei fabbricati di qualsiasi genere i numeri civici -la cui relativa targhetta deve essere posta a cura e spese dei proprietari dei fabbricati - secondo le modalità di cui al comma seguente. Nelle more, l'Ufficio Toponomastica provvede, mediante vernice rossa, all'apposizione del relativo civico.
2. La nuova numerazione civica è realizzata preferibilmente seguendo i criteri previsti dalle direttive ISTAT ed in particolare:
 - nelle aree di circolazione a sviluppo lineare (vie, viali, vicoli...) a partire dall'inizio con i numeri in successione naturale di cui i pari collocati a destra ed i dispari a sinistra;
 - nelle aree di circolazione a sviluppo poligonale e circolare (piazze, cortili..) la numerazione è progressiva e inizia alla sinistra di chi vi entra dall'accesso principale;
 - quando si rende necessario, le aperture su strada potranno essere contraddistinte da un numero con l'aggiunta di un esponente alfabetico ;
 - i numeri civici sono posti in alto a destra di ciascun ingresso, sia principale sia secondario, ad una altezza di mt. 2,00 dal suolo, salvo casi particolari derivanti dalla presenza di cancelli, recinzioni e simili.



Articolo 17 - Numerazione civica fuori dei centri abitati

1. La numerazione civica attribuita agli accessi di case sparse, o abitazioni isolate, o accessi sulle strade di minore importanza (mulattiere, sentieri, strade vicinali, piste ecc.), purchè brevi, situate fuori dai centri abitati dovrà ricadere sulla strada pubblica principale indicata nello stradario alla quale hanno accesso.

Articolo 18 - Tipologia accessi

1. La numerazione civica deve essere applicata a tutti gli accessi esterni, anche se secondari, che immettono in abitazioni, esercizi, uffici, box, garage, autorimesse ecc.,
2. Sono escluse solo: le porte delle chiese; gli accessi dei monumenti pubblici che non immettano anche in uffici o abitazioni dei conservatori o degli addetti alla custodia; le porte di ingresso ai fienili, alle legnaie, alle stalle e simili.
3. Per gli spazi non coperti da fabbricati, ma destinati a nuove costruzioni, devono essere riservati i numeri civici presumibilmente occorrenti per i futuri accessi.

Articolo 19 - Soppressione numeri civici

1. In caso di demolizione di un fabbricato senza ricostruzione o di eliminazione di porte esterne di accesso, il proprietario deve darne comunicazione al Comune per la soppressione dei numeri civici al fine della regolare tenuta dello stradario comunale.

Articolo 20 - Targhette di numerazione civica

1. La targhetta del numero civico esterno deve avere le seguenti caratteristiche:
 - cm. 15x10 (h) e in resina fenolica; *E 80*
 - la targhetta può riportare il quartiere ed il nome dell'area di circolazione.
2. La posa in opera di una nuova targhetta spetta al proprietario il quale dovrà provvedere, entro 30 giorni, dall'assegnazione del numero stesso.
3. Per gli edifici di carattere storico la targhetta dovrà essere in marmo bianco di dimensioni cm. 20 x 16 (h) e riportare unicamente il numero civico.

Articolo 21 – Oneri



1. Il Comune si avvale della facoltà di addebitare al proprietario dell'immobile il costo della targhetta della numerazione civica e dell'apposizione della stessa qualora il proprietario non provveda nei modi previsti dal presente regolamento.
2. Nel caso di cambiamento dell'onomastica che comporti anche la variazione della numerazione civica l'Amministrazione comunale, ultimati i lavori di riordino, provvederà all'apposizione del numero civico assegnato.

Articolo 22 - Richiesta numerazione civica

1. L'indicazione del numero civico deve essere richiesta all'atto della presentazione della domanda di abitabilità o di agibilità da parte del proprietario e/o costruttore, non appena ultimata la costruzione del fabbricato.
2. Alla domanda dovranno essere allegate:
 - una planimetria con l'indicazione del fabbricato (almeno in scala 1:1000) e l'individuazione dell'ingresso principale e secondario;
 - copia del certificato catastale.

Articolo 23 - Numerazione interna

1. La numerazione civica interna è costituita dall'insieme dei simboli (lettere alfabetiche, numeri arabi) necessari per individuare le unità ecografiche semplici a cui non si accede direttamente dall'esterno.
2. Le unità ecografiche soggette a numerazione interna sono:
 - l'abitazione
 - il locale ad uso di attività economica (ufficio, esercizio ecc.)
 - le pertinenze dell'abitazione (box, garage e annessi esclusi i locali tecnici).
3. Gli accessi alle unità ecografiche semplici (abitazioni, esercizi, uffici ecc.) aperti su una stessa scala od uno stesso cortile, devono essere contrassegnati con una propria serie progressiva di numeri.
4. La numerazione deve essere ordinata progressivamente dal piano più basso al piano più alto.
5. In presenza di più scale o cortili anche questi devono essere contrassegnati con una propria serie progressiva di simboli, iniziando da sinistra verso destra di chi entra dall'accesso unico o principale.



6. Le unità ecografiche semplici alle quali si accede direttamente da un cortile devono essere numerate progressivamente da sinistra verso destra, per chi entra nel cortile dall'accesso esterno unico o principale.

Articolo 24 – Obblighi

1. Con la domanda di assegnazione del numero civico l'avente titolo deve chiedere, occorrendo, anche la determinazione dei criteri per l'indicazione della numerazione interna da effettuarsi a cura dello stesso.
2. Qualora l'indicazione della numerazione interna non venga effettuata vi provvede il Comune addebitandogli la relativa spesa.
3. La richiesta dei numeri civici esterni e della numerazione interna è requisito necessario per ottenere il rilascio dell'abitabilità o agibilità di un immobile, in attesa del quale l'Ufficio Toponomastica può assegnare un civico provvisorio.
4. E' fatto obbligo ai proprietari delle abitazioni sui cui muri sono state poste le targhe dell'onomastica e della numerazione civica di averne massima cura.

TITOLO 6 - ISCRIZIONI COMMEMORATIVE

Articolo 25 - Iscrizioni lapidarie

1. Le iscrizioni commemorative si riferiscono a:
 - iscrizioni lapidarie da apporre a iniziativa di privati, o di Enti diversi dal Comune, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o da esso immediatamente leggibili;
 - iscrizioni lapidarie da apporre a cura e spese del Comune.

Articolo 26 – Proposta

1. Chi propone le iscrizioni lapidarie deve accludere alla richiesta l'autorizzazione scritta del proprietario dell'immobile e l'autorizzazione, per gli immobili sottoposti ai vincoli storico paesaggistici, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia e garantire la copertura finanziaria per

E 16



la predisposizione e messa in opera, nonché la stretta osservanza dei dettati del presente regolamento.

Articolo 27 - Divieti e deroghe

1. Nessun monumento, lapide o altro ricordo permanente può essere dedicato in luogo pubblico o aperto al pubblico a persone che non siano decedute da almeno dieci anni.
2. Tale limite non opera quando si tratti di caduti in guerra o per la causa nazionale ed anche nei confronti dei monumenti, lapidi o ricordi situati nei cimiteri, né a quelli dedicati nelle chiese a dignitari ecclesiastici od a benefattori.
3. La deroga al divieto generale può essere consentita previa autorizzazione della Prefettura.
4. Rispetto al luogo devono essere acquisiti i pareri favorevoli espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Napoli e Provincia e dalla Società Napoletana di Storia Patia unitamente al nulla osta definitivo del Prefetto della Provincia di Napoli.

TITOLO 7 - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 28 - Spese

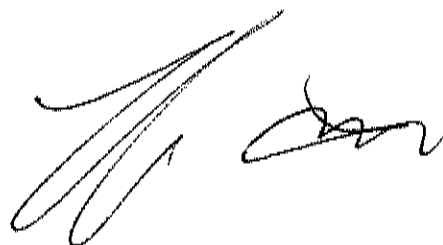
1. Le spese per l'onomastica e la numerazione civica sono a carico del Comune ad eccezione del costo delle targhette e dell'apposizione delle stesse.

Articolo 30 – Aggiornamento

1. Il Comune deve tenere costantemente aggiornate l'onomastica e la numerazione civica.
2. Nelle fasi transitorie di revisione della numerazione civica, anche a seguito di Censimento generale della popolazione, il Comune, in via temporanea, potrà apporre ed indicare il nuovo numero civico assegnato in attesa di un riordino complessivo dell'intero territorio anche dal punto di vista dell'arredo urbano.

Articolo 31 - Fonti normative

1. Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente regolamento, si rinvia alla legislazione



Deliberazione di G.C. di proposta al C.C. n. 109 del 23/2/12 composta da n. 7 pagine progressivamente numerate nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 14, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 5/3/12 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 10, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).

Il Funzionario Responsabile

Data e firma per ricevuta di copia del presente
atto da parte dell'addetto al ritiro per il Servizio
Segreteria del Consiglio

☐ Deliberazione adottata dal Consiglio Comunale
in data _____ n° _____

☐ Deliberazione decaduta

☐ Altro

Attestazione di conformità

La presente copia, composta da n. 7 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta Comunale di proposta al Consiglio n. 109 del 23.2.12.

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 14 pagine separatamente numerate,

☒ sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

☐ sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.